

# La città degli animali

**Argomenti**  
per tutta  
la settimana

LUNEDÌ La città del bene	MARTEDÌ La città degli animali	MERCOLEDÌ Casse e condominio	GIOVEDÌ La città o l'ambiente	VEDERDÌ Lavoro e pensioni	SABATO Le occasioni del weekend	DOMENICA Genitori e figli
--------------------------------	--------------------------------------	------------------------------------	-------------------------------------	---------------------------------	---------------------------------------	---------------------------------



## Il gatto anziano

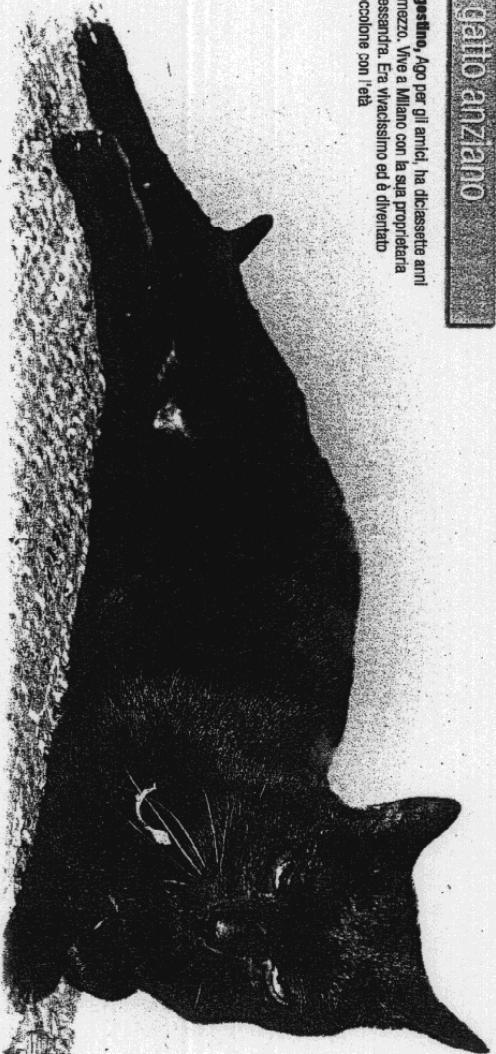
**Agostino**, 90 per gli amici, ha diciassette anni e mezzo. Vive a Milano con la sua proprietaria Alessandra. Era irascibilissimo ed è diventato coccolone con l'età

**Segni tipici dell'invecchiamento**

- Scarsa qualità del mantello
- Calo dell'appetito con conseguente dimagrimento
- Comportamento apatico e spossato e movimenti non più agili
- Alterazioni comportamentali e diminuzione dell'interazione con il proprietario e con gli altri
- Il sonno notturno spesso interrotto da miagolii insistenti
- Mercato utilizzato con eliminazione delle delizie in luoghi inappropriati

### LE PATOLOGIE PIÙ FREQUENTI

- Insufficienza renale cronica
- Aumento della sete
- Vomito, diarrea, stitichezza, perdita di peso, disidratazione
- Diabete mellito
- Aumento della sete e della produzione di urina
- Ipertiroidismo
- Dimagrimento, diarrea, aumento dei ricorrenzi, aumento della sete e della sete, a volte alterazioni comportamentali



## In appartamento

# La lunga vita di Fido e Micio

*Protetti e coccolati gli animali sono più longevi  
I veterinari: «Utili prevenzione e cure mirate»*

no un processo di invecchiamento più precoce». Il consiglio è di informarsi sulle patologie tipiche di razza e anziane, legate all'età. I gatti, spiega Maria Cristina Crosta, «soffrono per insufficienza renale e ipertroidismo». I cani di «artrosi, artrite, insufficienza cardiaca». La prevenzione, aggiunge Cervia, «è importante ed efficace per la diversa attitudine dei nostri pet a comunicare e a manifestare malessere e dolore». Diana Levi, veterinaria della Asl di Milano, sottolinea l'importanza di una sensibilizzazione dei proprietari: «chiasso curare l'animale per tempo ma anche non accanirsi quando soffre e il suo orologio biologico è alla fine».

Negli animali molto anziani «un sintomo da non sottovalutare è il dolore, che può provenire da patologie croniche soprattutto di natura osteo-articolare», aggiunge Bernasconi. «Se non riconosciuto e trattato peggiora la qualità della vita dei nostri animali da compagnia, con possibili alterazioni com-

## Segni tipici dell'invecchiamento

- Difficoltà di movimenti e affaticamento, dolori articolari e perdita di massa muscolare
- Tosse, calo della vista e dell'udito
- Disturbo della minzione (aumento della quantità delle urine, difficoltà nella minzione oppure perdita di urine)
- Alitosi
- Topore e/o stato confusionale
- Parità di interesse per l'ambiente che lo circonda

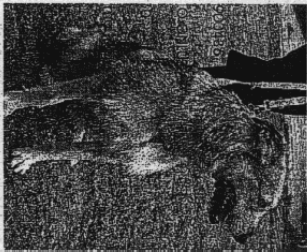
### LE PATOLOGIE PIÙ FREQUENTI

- Artrosi e artrite
- Doni conseguenti manifestazioni filogene e limitazione dei movimenti
- Insufficienza cardiaca
- Proctite
- Cistite e artrosi della retina
- Ipertiroidismo, o tumore della ghiandola del cane meschiolo
- Presenza di sangue nelle urine, difficoltà nella minzione

- Consequenza dell'iperiodismo e cause del malaffidamento reale
- Odontopatia
- Problemi cavo orale che causano nel gatto anziano un dolore spesso a essere impossibile alla gestione dell'alimento
- Artrosi, gonoforiti e difetti articolari
- Disturbi endocrine e cardiovascolari
- Neoplasie

Anziani, vecchi? Non sia mai. Per cani e gatti «centenari» l'unico aggettivo ammesso è «senore». L'età media degli amici per sé è allungata a 8-10 anni. Dottoro al caldo, sul pianino, mangiano il meglio, non gli avanzati del pasto del padrone ma chi che sembrano ritagliati su misura come un abito, vengono vacanzati e coccolati. Trovare medici e cani che tagliano il traguardo dei 18 anni non è più un fatto raro. «Spesso, però, i proprietari non si rendono conto che il loro animale è diventato un nonno e pretendono le prestazioni di un giovane cane atletico», spiega Mauro Cervia. Per questo la medicina veterinaria punta sulla prevenzione (a marzo ci sarà un mese intero di visite gratuite): «Riconoscere e trattare precocemente alcune patologie di cui possono soffrire, aumenta la probabilità del nostro pet di avere una vita di migliore qualità», aggiunge Carla Bernasconi, presidente dell'Ordine dei Medici Veterinari di Milano. E riduce i rischi di spese impreviste.

Piccoli indizi ci dicono che cane e gatto stanno entrando nella fase senior. L'appetito che cala, il sonno not-



L'avventura

turmo ininterrotto nel mio. Il calo della vista, la perdita di massa muscolare nel cane dove la differenza di età è più marcata nelle diverse razze. La taglia sembra infatti influenzare direttamente la longevità e la probabilità di vivere a lungo cresce con il ridursi della stazza. Un cagnetto di dieci chili a 15

anni è, in sostanza, paragonabile a un anziano di 76 anni, mentre un grosso cane (45 chili) a 15 anni è come un uomo di 115.

«Nei cani ci sono differenze rilevanti alla razza (come accade anche per i gatti) oltre che alla taglia — aggiunge Bernasconi —. Certo i grandi cani han-

no, conclude Irene Cervia, «sono le patologie cardiache. Il cane che ne è affetto tosse spesso, soprattutto quando è sdraiato, si stanca facilmente e respira con affanno».

Paola D'Amico  
pdamico@corriere.it

SEMPRE CON IL CORRIERE

## Dopo nove giorni Sheila torna a casa

Storia a lieto fine che ha per protagonista un quattrozampe, trovato che aveva da poco una famiglia ma all'inizio del nuovo anno si era perso. Ebbene Sheila, uno spinone grigio di tre anni, dopo aver vagato per nove giorni nelle campagne dell'hinterland, ieri ha ritrovato da sola la via di casa.

La storia di Sheila comincia in un canile di San Giuliano, gestito dall'associazione «AdottaBello Onlus». Al giovane cane molto pauroso era stata trovata una famiglia adottiva. Ma il 2 gennaio, forse a causa di un peccato, Sheila si è spaventata ed è fuggita durante una passeggiata nel parco, a Corsico. Per giorni è stata cercata ovunque, anche nei comuni vicini. E la sua foto attraverso dei volantini è stata affissa ovunque per giorni. Ma ieri, quando ormai le speranze di ritrovarla erano quasi svanite, lo spinone spuro e smagrito dall'associazione «AdottaBello Onlus» si è presentato dalla famiglia adottiva.

SEMPRE CON IL CORRIERE

## Domande e risposte

### L'alito pesante nel cane deve preoccupare? Molte le cause, utile una visita di controllo

Il mio cane, un incrocio maschio di otto anni, ha l'alito «pesante». Da cosa può dipendere? Come posso intervenire?

Angelo M., Milano

L'alitosi è frequente nei nostri animali. Il cattivo odore a volte è transitorio legato a una inadeguata igiene orale, all'ingestione di alimenti particolari (ad esempio il pesce), alla vecchiaia (spesso l'animale anziano ha una produzione di saliva ridotta con conseguente ristagno degli alimenti). A volte, la causa di un alito cattivo e persistente è da ricercare in disturbi e patologie sistemiche gastroenteriche, infezioni respiratorie, diabete, insufficienza renale, ma le cause legate al cavo orale, come gengiviti, parodontiti e stomatiti sono di gran lunga quelle più

frequenti. A causare l'alito cattivo sono batteri, normalmente presenti nel cavo orale, che degradando le proteine della saliva e i residui alimentari portano alla formazione della placca che si trasforma in tartaro. Può essere rimossa dal proprietario stesso mentre la rimozione del tartaro necessita dell'intervento di detartrosi eseguito dal veterinario in anestesia generale. Un'alitosi, anche se transitoria e fisiologica, merita una visita di controllo da parte del veterinario, per valutare il «grado di salute» della bocca. Una diagnosi precoce permette anche di evitare le gravi ripercussioni sistemiche (in modo particolare cardiopatie e nefropatie) conseguenti alle malattie parodontali non trattate.

Maria Cristina Crosa  
Veterinario

### La mia gatta si lava troppo. Che cosa fare? Il «grooming» è un benefico antistress

La mia gattina rossa di tre anni mangia di tutto ed è iper-attentiva, lecca le persone talmente tanto da dare perfino fastidio. Cosa le fa scattare questo bisogno irrefrenabile di leccare tutti?

Roberta L., Segrate

Nel gatto il leccamento, così come fare le fusa, sfregarsi o strisciare, è un comportamento legato a uno stato di benessere. Ogni giorno il gatto dedica da tre a cinque ore circa alla pulizia del pelo tramite leccamento (grooming). Questa attività determina anche sollievo, tranquillizzando il gatto in condizioni di stress legate a dolore o a problemi comportamentali. Se lo stress è notevole, il leccamento può diventare insistente e continuo e causare lesioni come perdita di pelo e comparsa di abrasioni cutanee dovute al continuo



diritto della lingua ruvida sulla pelle. Se questi comportamenti mutano, scompaiono o si intensificano, può essere il segnale dell'esistenza di un malessere. Per questo nel caso in cui la sua gatta abbia mostrato una modificazione dell'intensità e della frequenza del leccamento è opportuno consultare il medico veterinario e verificare che non esista una malattia che determina dolore o disagio fisico o un problema comportamentale (ansia o depressione). In caso contrario, probabilmente non vi è alcun disturbo, ma solo una gatta che gode di uno stato di benessere.

Eva Spada  
Veterinario

SEMPRE CON IL CORRIERE

**Inviare qui le vostre segnalazioni**



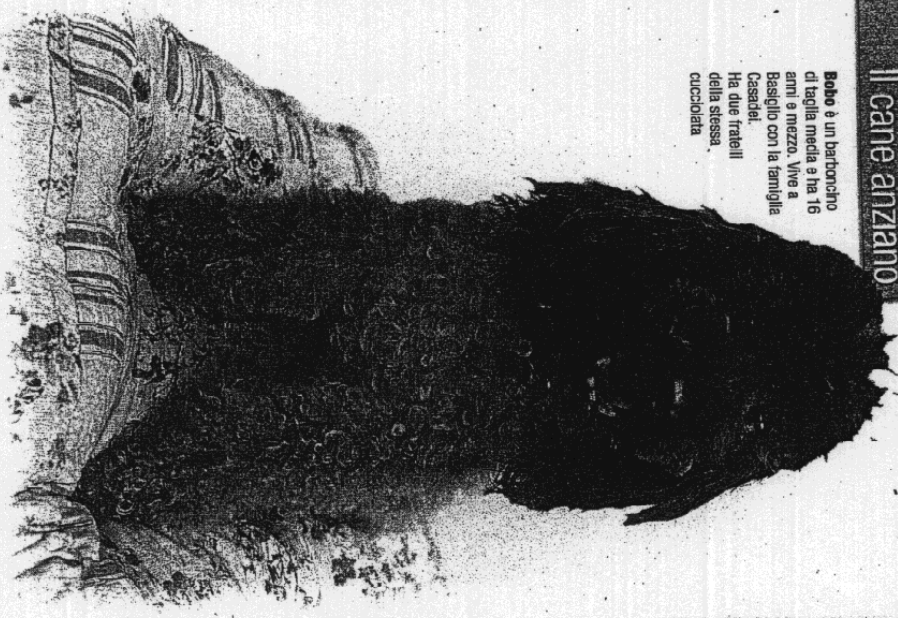
Contatti e idee a [llicortierepervoi@corriere.it](mailto:llicortierepervoi@corriere.it) o **Corriere della Sera «la città degli animali»**  
Indirizzo: via Solferino 28, 20121 Milano



Milano complica o semplifica il rapporto con gli animali? La vostra testimonianza e le vostre fotografie a [llicortierepervoi@corriere.it](mailto:llicortierepervoi@corriere.it)

**Il cane anziano**

Bobo è un barboncino di taglia media e ha 16 anni e mezzo. Vive a Casale di Basiglio con la famiglia. Ha due fratelli della stessa cucciolata



Età del cane in anni umani		Età del cane in mesi umani	
0-10 Kg	11-25 Kg	1-6	7-15
4	6	1	1
7	10	2	2
12	18	3	3
17	27	4	4
22	36	5	5
27	45	6	6
32	54	7	7
37	63	8	8
42	72	9	9
47	81	10	10
52	90	11	11
57	99	12	12
62	108	13	13
67	117	14	14
72	126	15	15
77	135	16	16
82	144	17	17
87	153	18	18
92	162	19	19
97	171	20	20
102	180	21	21
107	189	22	22
112	198	23	23
117	207	24	24
122	216	25	25
127	225	26	26
132	234	27	27
137	243	28	28
142	252	29	29
147	261	30	30
152	270	31	31
157	279	32	32
162	288	33	33
167	297	34	34
172	306	35	35
177	315	36	36
182	324	37	37
187	333	38	38
192	342	39	39
197	351	40	40
202	360	41	41
207	369	42	42

**La storia**  
**Quei 20 levrieri irlandesi salvati da morte sicura**  
*Ex star delle corse adottate a Milano*

Dal 2007 a oggi l'associazione Egn ha portato in Italia 400 esemplari

«Non avevamo mai pensato di avere un cane, ma la loro storia ci ha commosso». E così Gianfranco e Fabiana, giovane coppia milanese, da qualche settimana condividono il loro appartamento anche con Turbo, un levriero greyhound di due anni. Stessa storia per Giulia ed Emanuele, che per portarsi a casa il loro Gus sono arrivati a Milano dalla provincia di Treviso.



professionale, però, sia nelle corse che nella caccia, dura solo una manciata di anni e chi non è più all'altezza o non si rivela il campione sperato ha davanti una sola fine: la soppressione. Ed era proprio questa la fine che erano destinati a fare sia Turbo che Gus e gli altri diciotto levrieri che pochi giorni prima di Natale, alla cascina Calcestra di Ozzero, hanno incontrato per la prima volta le loro nuove famiglie. A rendere possibile questa nuova vita è stata



**Il sorriso di Gus**

Nel 2007 il presidente della Onlus che gestisce le adozioni, Dario Ferraro, in alto a sinistra, viene allavato con il suo cane (Garavaglia)

l'associazione di Milano European Greyhound Network (Egn), nata nel 2007 e che a oggi ha già fatto adottare 400 tra greyhound e galgo a Milano e in tutta Italia. «Questi cani sarebbero stati soppressi a due anni di età, anche se sono sani e anche se avrebbero un'aspettativa di vita di 10/12 anni e questo è spaventoso. Per fortuna la sensibilità sta cambiando anche in Irlanda e in Gran Bretagna dove sono nati centri di recupero con cui collaboriamo», racconta il presidente di Egn, Dario Ferraro, padrone di Ida, che quando correva nei cinodromi si chiamava «Big blue legend». Dopo una vita di corse per i levrieri è facile vivere in famiglia? «Sono cani abituati fin da piccoli ad avere a che fare con l'uomo», spiega Ferraro. «Sono abbastanza pigri, abbiamo poco e convivono senza problemi anche con altri cani. Sono affettuosi e hanno un'innata educazione. Quando li diamo in adozione sono già sterilizzati e vaccinati, muniti di passaporto e microchip e dopo l'adozione seguiamo la famiglia in ogni momento del bisogno». Per contattare l'associazione si può chiamare il 347-7894316 (ore 10 - 17).

**Giovanna Maria Fagnani**

REPORTAGE